

QUARESIMALE III

Dio, Giona e il grosso pesce (*Gion 2,1-11 e EG, 84*)

Segno: La balena: il battesimo – la prova: la croce.

- a. Incapacità a sognare.
- b. Non si può sfuggire alla volontà di Dio. Lo solitudine dell'uomo quando si chiude al mistero della presenza di Dio.
- c. La preghiera di Giona. La chiesa ha bisogno di scendere agli inferi, toccare gli abissi della miseria.

Una croce vuota e semplice viene portata davanti all'altare o in un luogo bene in vista, accompagnata da ceri e incenso.

Canto iniziale: Chiamata

Ho fermato un attimo la vita e nel silenzio ho udito
un respiro una voce dapprima lieve e poi sempre più forte
e allora ho capito che era Lui a chiamare.

*Chiamata è una voce è un vento lieve che
ti arriva dentro al cuore. Chiamata è proposta che
si veste ogni mattina ed esce insieme a te.*

Credevo che quel vento così lieve bussasse a qualche porta,
parlasse solo a pochi, e invece ho capito che una voce
sa dirti tante cose se tu la sai ascoltare.

*Chiamata è sentire è un'oasi di pace
in un deserto immenso. Chiamata è capire che
non mi abbandonerai, camminerai con me.*

Quella voce che ti chiama piano attende una risposta,
ti prende per la mano. E' una proposta
che vuol dire impegno, soffrire in silenzio, sapere aspettare.

*Chiamata è soffrire è una voce che sussurra
non aver paura. Chiamata è un impegno che
ti prendi per la vita camminerà con te.*

Saluto del Vescovo e accoglienza

- + Nel nome del Padre...
- + Il Signore Gesù che ha dato la sua vita per noi, sulla croce, e ci chiede di testimoniare il vangelo con coraggio e pagando di persona, sia con tutti vuoi.

Orazione

- + Signore che sei Padre, aiutaci ad ascoltare Gesù, tua Parola vivente e insieme a lui a sognare nuovi cieli e nuova terra nel tuo regno. Il tuo Santo Spirito ci sostenga nelle prove e ci aiuti a confidare sempre in te, che sei vita e speranza nei secoli dei secoli. Amen.

Parole di accoglienza e invito a porsi in ascolto della Scrittura.

Ingresso solenne del libro della Scrittura, accompagnato da ceri e incenso. Viene collocato sull'ambone. Insieme al libro viene portato (e collocato in un luogo bene in vista) un disegno di persona bendata. Intanto si intona il canto: Ogni mia parola.

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me, senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia parola, ogni mia parola.

In ascolto della Parola

Lett.1 - Dal libro di Giona (2,1-11)

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. ²Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse: "Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce. Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. Io dicevo: "Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio". Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo. Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre. Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio. Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore". E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia. Parola di Dio.

Lett.2: Dal vangelo di Luca (12,24-28)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso *l'anima mia è turbata*; che cosa dirò? Padre, *salvami* da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!". Parola del Signore.

Lett.3: Evangelii gaudium (84)

La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr *Gv* 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. Inoltre, lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia» (*Rm* 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania. A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, anche se proviamo dolore per le miserie della nostra epoca e siamo lontani da ingenui ottimismo, il maggiore realismo non deve significare minore fiducia nello Spirito né minore generosità. In questo senso, possiamo tornare ad ascoltare le parole del

beato Giovanni XXIII in quella memorabile giornata dell'11 ottobre 1962: «Non senza offesa per le Nostre orecchie, ci vengono riferite le voci di alcuni che, sebbene accesi di zelo per la religione, valutano però i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio. Nelle attuali condizioni della società umana essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai [...] A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo. Nello stato presente degli eventi umani, nel quale l'umanità sembra entrare in un nuovo ordine di cose, sono piuttosto da vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l'opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa».

Lectio del Vescovo

Per approfondire - *Il vescovo predispone un testo a parte con delle riflessioni.*

Questua (digiuno-pagato) e canto: *Se qualcuno ha dei beni*

Oppure: A te vorrei dire; oppure: canto scelto secondo il repertorio del luogo.

Rit.: Se qualcuno ha dei beni in questo mondo e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?

- Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita a servizio di tutto il mondo (Rit.)

Oppure:

1. Se il sole non illuminasse più questo pallido pianeta,
se il silenzio della morte ammutolisse il mio canto
se il cuore della terra non riscaldasse più,
non dispererei perché troppo grande è in me
la Tua presenza, perché so Dio che Tu sei amore.

Rit. A te che ascolti vorrei dire: Dio è amore, amore
A te che piangi vorrei dire: Dio è amore, amore.
A te che lotti vorrei dire: Dio è amore, amore.

2. Non ci sarà mai amore più grande di chi dà la vita per gli amici suoi
e noi abbiamo veduto e conosciuto, l'amore che Dio ha per tutti noi.

Rit. Ad ogni uomo vorrei dire: Dio è amore, amore (3 volte).

Pregghiera insieme – *Tenendo conto della Giornata dei Missionari Martiri (24 marzo) accogliamo le parole e le testimonianze di alcuni cristiani che hanno donato la vita per il Vangelo.*

Lett.4: Anche quest'anno molti cristiani hanno dato testimonianza di un amore fino alle estreme conseguenze, incamminati alla sequela di Gesù, hanno vissuto da figli del Padre e da fratelli e sorelle con tutti, amando! Assieme a loro vogliamo ora far memoria di alcuni testimoni che hanno segnato la storia del secolo scorso e del nostro tempo. La loro testimonianza ci illumina e ci invita ad imitarli con la generosità della nostra vita.

Lett.4:

Sull'esempio dei **SETTE MONACI DI THIBIRINE** Testimoni silenziosi di fedeltà con il popolo algerino. Sull'esempio di **WANGARI MAATHAI** Donna di frontiera per la difesa dell'ambiente e dei diritti delle donne in Africa. Sull'esempio di **FRANCESCO SAVERIO** Missionario del Vangelo fino alle terre giapponesi. Sull'esempio di **MATTEO RICCI** Annunciatore della Parola di Dio tra i cinesi con il metodo dell'amicizia.

Il coro e l'assemblea: R. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Sull'esempio di **ANDREA SANTORO** Missionario fidei donum testimone di dialogo in Turchia.
Sull'esempio di **DOROTHY STANG** Religiosa che lottò fino alla morte per la salvaguardia del creato e della foresta amazzonica. Sull'esempio di **ANNALENA TONELLI** Laica missionaria che ha gridato il Vangelo con la vita in terra somala. Sull'esempio di **OSCAR ARNULFO ROMERO** Testimone di speranza nella persecuzione del popolo salvadoregno.

Il coro e l'assemblea: R. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Sull'esempio di **TONINO BELLO** Pastore di comunione e difensore della pace. Sull'esempio di **LÉOPOLD SÉDAR SENGHOR** Politico ed intellettuale testimone di fraternità tra i popoli. Sull'esempio di **LUIGI PADOVESE** Pastore impegnato nell'ecumenismo e nel dialogo con l'Islam. Sull'esempio di **MARTIN LUTHER KING** Assiduo sostenitore e ricercatore dell'integrazione razziale.

Il coro e l'assemblea: R. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Sull'esempio di **NELSON MANDELA** Lottatore pacifico per la libertà e i diritti civili.
Sull'esempio di **MADRE TERESA DI CALCUTTA** Missionaria della vita tra i più poveri dei poveri.
Sull'esempio di **FRANÇOIS XAVIER NGUYEN VAN THUAN** Pastore incrollabile nella fede che neppure il carcere ingiusto ha piegato Sull'esempio di **HELDER CAMARA** Pastore conciliare sostenitore della scelta preferenziale dei poveri.

Il coro e l'assemblea: R. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Sull'esempio di **PINO PUGLISI** Prete coraggioso nella crescita di una cultura della legalità.
Sull'esempio di **DIETRICH BONHOEFFER** Teologo luterano annunciatore mite del Vangelo nella compagnia del martirio di milioni di ebrei. Sull'esempio di **LORENZO MILANI** Educatore tenace per una nuova umanità. Sull'esempio di **GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO** Giudici intrepidi ed eroici contro la violenza delle mafie.

Il coro e l'assemblea: R. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Padre nostro - Orazione

+ Signore Gesù, nostra potente Salvezza, tu che hai attraversato i cieli per venire a pescarci nel mare profondo della nostra miseria, fa' che quando la nostra fede vacilla sotto l'impeto delle onde non si spenda nel nostro cuore il grido della preghiera. Vieni continuamente, Gesù, a trarci in salvo dai marosi dei nostri dubbi, delle nostre paure senza nome. Salvati da Te che sei l'Emmanuele saremo pronti ad annunziare la tua salvezza fino ai confini della terra, fino ai mari lontani. Crediamo, sì noi crediamo che tu non ci verrai mai meno, come hai promesso: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo", fino a farci varcare, danzando, la soglia dell'eternità beata. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione

+ Il Signore sia con voi...
+ Vi benedica Dio onnipotente...

Canto finale: Ti seguirò

- Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.
- Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.
- Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.
- Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

Dio, Giona e il grosso pesce

Giona ha dovuto scendere nelle profondità delle acque del mare, conoscere le tenebre del male, per poter risalire alla luce e vedere nuovamente il volto di Dio; ha dovuto sperimentare l'angoscia della morte per gustare la gioia del figlio amato da Dio.

- Il popolo di Dio, attraverso tutte le tappe della sua storia, ha bisogno di periodiche bevute ad alta densità di sale per ritrovare il cammino dell'obbedienza e della lode.
- La Chiesa ha bisogno di scendere agli inferi, toccare gli abissi della miseria, incappare in situazioni poco confortevoli per riscoprire la vera preghiera di lode, assai diversa dagli insopportabili canti scanditi su tonalità trionfalistiche.
- In fondo, c'è stato Qualcuno, prima di noi, che è stato tre giorni nel grande pesce della terra per restituire alla Chiesa la speranza.
- Quante vie di salvezza passano attraverso esperienze di angoscia, di morte, di kenosi!
- Quante persone soccombono sotto questa angoscia invincibile, perché non trovano la via della preghiera, non incontrano il "TU" con cui aprirsi, in cui superare la solitudine....

Riflessioni personali e preghiera
